

L'APPUNTAMENTO > IL 16 E 17 MAGGIO ALLA CASA DELL'AVIATORE LA SOCIETÀ ITALIANA FISSAZIONE ESTERNA TERRÀ IL SUO CONGRESSO ANNUALE CON OSPITI INTERNAZIONALI

A Roma si fa il punto sul futuro dell'ortopedia

Quando si parla di chirurgia ortopedica avanzata, uno dei termini che torna sempre più spesso è fissazione esterna. Si tratta di una tecnica che consente di stabilizzare ossa fratturate o deformate attraverso l'uso di strutture esterne al corpo, utilizzando ar-

chi, aste e fili collegati a piccoli perni o chiodi che attraversano la pelle e si ancorano direttamente all'osso. Proprio per rispondere alle nuove sfide e opportunità cliniche ma anche sociali che questa metodologia pone, la Società Italiana Fissazione Esterna (Sife) ha organizzato il suo atteso congresso



IL CONGRESSO S.I.F.E 2023

so annuale, che si svolgerà a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, il 16 e 17 maggio. Tante le importanti novità che quest'anno accoglieranno i partecipanti, come spiega il presidente della Sife, il dottor Alexander Kirienko: «Innanzitutto siamo felici di poter tenere i lavori nella prestigiosissima sede della Casa dell'Aviatore, che ci ha dato la possibilità di sfruttare due sale, una più grande e una più piccola. Inoltre - sottolinea - quest'anno siamo riusciti a fare anche una sezione dedicata a infermieri e fisioterapisti. E poi una sessione congiunta con militari con tanti ospiti stranieri. Insomma, siamo fieri di un congresso che si preannuncia molto sostanzioso e internazionale».

PROGRAMMA

Il programma di quest'anno si articola in undici sessioni scientifiche. Venerdì mattina si aprirà con due sessioni dedicate a temi di grande rilevanza: il trattamento del politrauma, trauma militare, emergenze e chirurgia ricostruttiva, seguiti da un focus sulle pseudoartrosi infette e asettiche, non solo degli arti inferiori. La terza sessione affronterà la correzione delle deformità congenite e post-traumatiche della caviglia. Nel pomeriggio, spazio alle deformità complesse del piede e alle emimelie congenite degli arti, con una discussione tecnica tra i più autorevoli specialisti del settore. Uno dei momenti più interessanti sarà rap-

presentato dalla sessione congiunta Italo-Spagnola, un'occasione unica per mettere a confronto le esperienze e le pratiche nell'uso dei fissatori esterni per l'acondroplasia, l'impiego di chiodi allungabili e la correzione delle deformità post-traumatiche. Nel pomeriggio di venerdì è prevista una sessione di comunicazioni libere, pensata per offrire ai giovani chirurghi un'importante vetrina scientifica. Il sabato mattina sarà dedicato ad argomenti di grande attualità: i protocolli di trattamento con il fissatore esapodale, il passaggio dal damage control al trattamento definitivo, e una sessione innovativa sull'approccio anestesiológico. Gli anestesisti ospiti presenteranno tecniche avanzate di anestesia loco-regionale e strategie efficaci di gestione del dolore nei tratta-

La due giorni prevede anche sessioni dedicate a infermieri, fisioterapisti e personale amministrativo

menti a lungo termine. E poi le sessioni pratiche, come quella dedicata alla gestione ambulatoriale dei fissatori e, per chiudere il congresso, un approfondimento sulla cura dell'osteomielite post-traumatica e sulla ricostruzione ossea, con la partecipazione di esperti in infettivologia.

SESSIONI PRATICHE

Corsi di formazione pratici accompagneranno entrambe le giornate congressuali: nelle prime ore del mattino, i partecipanti potranno apprendere tecniche chirurgiche avanzate su mezzi di sintesi esterni e interni. Parallelamente, si svolgerà un Convegno Infermieristico dedicato alla fissazione esterna. Qui, infermieri, fisioterapisti, strumentisti e personale amministrativo affronteranno temi specifici: dall'uso dei fissatori monoassiali e circolari alla gestione in sala operatoria e nei reparti di degenza, fino alla riabilitazione e alla gestione dei pazienti durante e dopo il trattamento.

Per informazioni:
www.sifeitalia.org

L'ASSOCIAZIONE > LA SIFE HA CONTRIBUTITO IN MODO DECISIVO ALLA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE CLINICHE E ALLA PROMOZIONE DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

Una storia di innovazione ed eccellenza

Negli ultimi anni, la Società Italiana Fissazione Esterna (Sife) ha ricoperto un ruolo di primo piano nella diffusione e nell'innovazione delle tecniche di fissazione esterna in Italia. Attraverso congressi, corsi formativi e collaborazioni scientifiche, l'associazione ha contribuito in modo decisivo alla condivisione delle esperienze cliniche, alla promozione delle innovazioni tecnologiche e alla trasmissione dei principi meccanici e biologici alla base di questa tecnica chirurgica.

LA METODICA

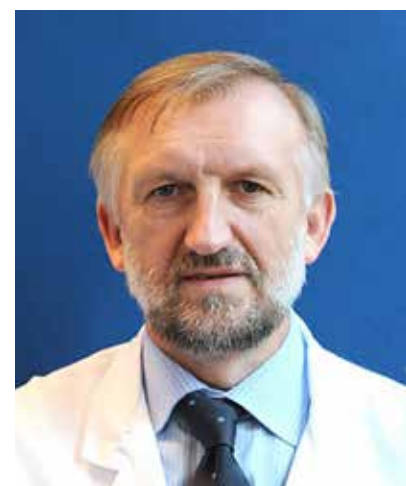
Il metodo della Fissazione esterna nasce dalle esperienze del Professor Ilizarov, che ha dimostrato come sotto lo stimolo di trazione, il callo osseo, su fratture opportunamente prodotte chirurgicamente, può essere modellato per produrre l'allungamento e il raddrizzamento delle ossa lunghe degli arti superiori e inferiori. Un metodo consigliabile soprattutto per le fratture pluriframmentarie chiuse, le fratture esposte con o senza interessamento articolare e le fratture esposte con perdita di sostanza ossea. I vantaggi sono notevoli: intanto la stabilità, che è maggiore rispetto ai fissatori monolaterali, e poi il rispetto della vascolarizzazione dei frammenti di



fattura. Altro punto a favore di questa metodica è la concessione di carico con stampelle dal primo giorno dopo l'intervento. In questo modo si agevola il buon "effetto pompa" sul focolaio di frattura e si incrementa il circolo venoso e linfatico di ritorno, prevenendo l'edema e l'osteoporosi. «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di far crescere la cultura della fissazio-

ne esterna, diffondendo buone pratiche cliniche e aprendo nuove frontiere nella ricerca», afferma Alexander Kirienko, presidente della Sife specializzato nell'applicazione della metodica Ilizarov, soprattutto nel campo delle malformazioni congenite degli arti superiori e inferiori, membro di ASAMI International, SIOT e Affiliation Member della American Aca-

demy of Orthopedic Surgeon. L'impegno di Sife ha da tempo valicato i confini nazionali: grazie ai suoi membri, la Sife ha stretto importanti collaborazioni internazionali con centri di eccellenza come l'Hospital for Special Surgery - Cornell University di New York e l'Istituto Vreden - Università di San Pietroburgo, contribuendo così allo sviluppo di progetti scienti-



ALEXANDER KIRIENKO, PRESIDENTE S.I.F.E

fici di rilievo mondiale. Altro pilastro dell'attività della SIFE è la formazione pratica, con numerosi corsi regionali, organizzati dai Delegati locali e arricchiti da sessioni di workshop interattivi che hanno permesso a centinaia di giovani ortopedici di affinare le proprie competenze sulle tecniche di fissazione esterna. Ad oggi l'obiettivo è chiaro: preservare i principi biologici della guarigione ossea e della rigenerazione in distrazione, integrandoli con l'adozione delle più moderne metodologie di fissazione esterna e con la progettazione di trattamenti terapeutici sempre più innovativi. Tutti punti che verranno affrontati anche nel congresso mondiale che terrà la Società per il prossimo 2030 e che già è in fase organizzativa: «In quell'occasione festeggeremo anche i 50 anni della Sife», conclude Kirienko.

Kirienko, presidente Sife: «L'obiettivo è diffondere buone pratiche cliniche e aprire nuove frontiere»